

PIÙ VOCE ALLA GRANDE MUSICA

CLASSIC VOICE

CARMEN GIANNATTASIO
Una Fanciulla
per Puccini

OPERA E SOCIAL MEDIA
Siamo tutti spettatori
(o follower?)

RICHARD JONES
Il mio Verdi
contemporaneo

NEL CD ALLEGATO

Vespro di Natale
di Claudio
Monteverdi

(Prima registrazione
mondiale)
Cappella Marciana

NELL'ALBUM DIGITALE

Anton
Bruckner

Disco bicentenario

Attualità e appuntamenti
fino al 15 dicembre 2024

Mensile n. 306
Novembre 2024

xg publishing
www.xgpublishing.it

ISSN 1122-0186

€12



peccati capitali, nella storia delle due sorelle che devono accumulare il denaro per una casetta in Louisiana per la famiglia (la cui parte è destinata a quattro interpreti maschili, qui molto bravi) e che devono quindi evitare i “peccati” contro le leggi del profitto. Katharine Mehrling è una valida Anna, intona le parole del testo di Brecht con chiarezza; ma è ugualmente deplorabile che manchi completamente il testo. Forse renderlo disponibile online avrebbe creato problemi di diritti.

PAOLO PETAZZI

F. J. HAYDN

CONCERTO PER VIOLINO

E ORCHESTRA N. 4

M. HAYDN

CONCERTO PER VIOLA

E CLAVICEMBALO

VIOLINO, VIOLA E DIRETTORE Ryo

Terakado

CLAVICEMBALO Noriko Amano

ORCHESTRA Pearls in Baroque

Chamber Orchestra

CD Challenge Classics

★★★★



Se il meraviglioso Quarto concerto per violino di Franz Josef Haydn non ha mai sofferto dell'indifferenza di artisti e discografici, come d'altronde larga parte del suo lascito, non si può dire che la stessa fortuna sia toccata all'opera del fratello Michael, di cinque anni più giovane, che pure fu autore tutt'altro che secondario della sua epoca, sia per il riconoscimento dei contemporanei, sia per l'amicizia che lo legò a Mozart, di cui fu successore come organista di corte a Salisburgo. Ecco dunque che la principale ragione d'interesse dell'ultimo disco di Ryo Terakado, polistrumentista e direttore giapponese specializzato in musica sei e settecentesca, più che la

pur ottima esecuzione dell'ultimo concerto dell'Haydn maggiore (in cui Terakado si cimenta al violino), è il meno noto Concerto per clavicembalo e viola e di Michael, eseguito accanto a Noriko Amano e alla Pearls in Baroque Chamber Orchestra, piccolo complesso d'archi che si cimenta ovviamente secondo prassi e su strumenti all'antica. Composto durante il soggiorno ungherese a cavallo tra 1757 e 1762, il brano colpisce soprattutto per la curiosa combinazione tra i due strumenti solistici, che oltre ad intrecciarsi in un peculiare effetto timbrico, dialogano su piani tanto paralleli quanto antitetici: più frammentario e scandito il clavicembalo, arioso e versato a una scrittura che privilegia legato e cantabilità la viola, impugnata dallo stesso Terakado.

PAOLO LOCATELLI

PUCCINI

L'OPERA PER ORGANO

ORGANO Paolo Bottini

CD Da Vinci Classics

★★★★★



A Arnaldo Fraccaroli, nel suo *Giacomo Puccini si confida e racconta*, riporta un gustoso aneddoto: si narra che quando suonava l'organo nella chiesa delle benedettine “via via correva sotto la navata un bisbiglio di stupore e di curiosità profana. Le donne si volgevano verso l'organo, meravigliando. I sacerdoti brontolavano, e il pallido viso delle monacelle benedettine si illuminava di indefinita poesia. Gli occhi delle altre pietose ascoltatrici luccicavano timidamente. Il giovane organista era stato a teatro, e i motivi uditi gli frullavano nella fantasia, lo tentavano. Inconsciamente egli accennava un motivo teatrale, poi

inebriato improvvisava, variando, fioretando, ricamando, colorando. Poi si rammentava di essere in chiesa: trasaliva, e riprendeva il pezzo grave secondo la funzione religiosa”.

Il giovane Giacomo, nato in una famiglia di organisti, intraprese egli stesso la carriera di organista interrompendola, poi, nel 1880 a seguito del suo trasferimento a Milano con la conseguente carriera di operista. Durante il periodo giovanile, però, negli anni di attività sugli organi lucchesi e per esigenze pratiche legate alle lezioni impartite al sarto e organista amatoriale Carlo Della Nina, Puccini scrisse diversa musica organistica ad uso liturgico, una musica che, come la descrisse Luigi Ferdinando Tagliavini, è caratterizzata da «uno stile ispirato al gusto operistico dell'epoca, alla musica da salotto, ballabili compresi, e alle marce di stile bandistico». Non si pensi, però, alle pagine di un Fumagalli, o di un padre Davide, o di un Quirici, o di un Morandi: nei brani organistici pucciniani c'è sempre, più o meno latente, una venatura lirica e un'intensità espressiva nelle quali si riconosce giù il futuro calibro del compositore.

In questo centenario, l'organista Paolo Bottini, autentica autorità in materia, ha inciso l'integrale della musica organistica del compositore lucchese consegnandola a un doppio cd. Nel primo sono racchiuse 21 sonate, versetti sparsi e una marcia; nel secondo disco, invece, i versetti per Kyrie e Gloria, un offertorio, un'elevazione e un postcommunio (sostanzialmente una Messa completa), sei versetti in Fa maggiore, sei versetti in Mi minore, sei versetti in La minore, un Allegro vivace, un Allegro e la nota pastorale *Pastorella gravida*. Con questo disco, l'organista Bottini - che scruta i pentagrammi pucciniani con la mente e con il cuore donando a queste pagine una vitalità smaglianti anche nelle esecuzioni concertistiche